

# 2023 YUGO TOUR

## 19 sett. Este-Ravenna

Giornata calda. Ho attraversato tutta la pianura in mezzo a distese di campi su strade secondarie, gli ultimi 40 km con un forte vento che mi ha rallentato

## 20 sett. Ravenna-Fano

Si parte con un cielo grigio che però non sembra promettere pioggia. Pochi km ed esci da Ravenna, transito per S.Apollinare e poi seguendo una ciclabile entro nella pineta di Ravenna. È un groviglio di strade e sentieri, ci sono per fortuna molti cartelli ma se non avessi avuto le indicazioni del GPS non credo ne sarei uscito.

Mi lascio la bella pineta alla spalle e comincio ad attraversare i lidi ravennati.

Le case sono tutte vuote e poche persone in giro per le strade. Pedalo sempre seguendo strade vuote parallele al mare, grigio e calmo per l'assenza di vento. Poi attraverso tutta la riviera romagnola da Cervia fino a Gabice passando per Rimini e Riccione stranamente quasi vuote.

Gli stabilimenti balneari stanno smontando le strutture e lavando le sdraio.

Solo qualche albergo aperto ma la maggioranza chiusi a Gabice mi immetto sulla statale Adriatica per una decina di km fino Pesaro da dove entro nella ciclabile che corre lungo il mare che mi porta fino a Fano dove arrivo verso le 15.

Vado nell'albergo che avevi prenotato e dopo una doccia e un pò di relax esco per una passeggiata sulla spiaggia vuota. Purtroppo il cielo era grigio e non posso fare il bagno come speravo...lo farò in Albania fra due giorni!

## 21 sett. Fano-Ancona

Oggi la tappa è breve e non ho fretta di partire, faccio colazione con calma preparo la bici e parto. Non ho molta scelta devo percorrere la statale Adriatica fino ad Ancona. Per fortuna dopo Senigallia, che mi ha stupito per bellezza, devio verso la costa e percorro per parecchi km una strada dritta che mi porta fino a Falconara dove devio per il centro per evitare una divieto.

Scendo verso Ancona e prima vado a fare il check in al porto e poi entro in città per un bel orario in centro e poi seguo una lunga pedonale che mi fa attraversare tutta la città fino ad un monumento ai caduti che sembra un tempio romano. Ritorno verso il porto e mi imbarco dove al molo 8 c'è la nave attaccata.

Lascio la bici in stiva e salgo sul ponte a ritirare la chiave della cabina. Appena entrato mi faccio una doccia e dopo un pò di relax esco per gustare la partenza che avviene alle 19 precise. Ora mi aspettano 12 ore in mezzo all'adriatico. Rientro per cenare e poi di nuovo in cabina per passare la notte.

## 22 sett. Durazzo

Ho contato tutte le molle del materasso della cuccetta stanotte ma sono riuscito comunque a dormire. Versi le 11 la nave ha attaccato al porto di Durazzo. La prima impressione è stata di stupore per la situazione generale. Scendo i garage e salgo in bici, esco dalla nave e dopo il controllo in frontiera mi dirigo verso il lungomare in cerca di alberghi. Ce ne sono di belli ma anche di squallidi. La ciclabile lungo la spiaggia è un po' rattoppata, mi fermo in 4 alberghi e chiedo se hanno una stanza, mi rispondono di sì poi chiedo dove posso mettere la bici e mi rispondono fuori. Saluto e ne be vado, il quinto finalmente mi indica una cantina all'interno dove la posso mettere, e qui mi fermo. Mi danno una stanza fronte mare, l'acqua non è fran che. Esco in spiaggia che non è il massimo della pulizia, cicche ovunque e altre porcheria. Vado a pranzare in una bella rotonda sul mare dove mangio bene e spendo poco. Rientro in hotel prendo un Asciugamano e ritorno in spiaggia sotto un ombrellone dell'albergo. Relax fino a sera!

## 23 Durazzo-Scutari

Attraverso prima il centro di Durazzo e poi la periferia, magnificenza pacchiana e degrado progressivo. Traffico notevole ma poi esco dalla strada principale e seguo strade secondarie, attraverso piccoli villaggi di campagna senza gloria e infamia. Case decenti e molte nuove costruzioni. Negozietti dove mi fermo a prendere un pò da bere e qualche piccola industria.

Invece le autodemolizioni sono il denominatore comune di tutti i villaggi. Pezzi di auto e carcasse di auto di grossa cilindrata ovunque. In giro le macchine più utilizzate dagli albanesi sono le Mercedes,

## 2023 YUGO TOUR

per la strada ne incrocio moltissime. Mi viene da pensare dove trovano i soldi per comprarle, il PIL dell'Albania è circa 18 mld e gli albanesi sono poco meno di 3 milioni. Il carburante costa come in Italia e lo stipendio medio di un operaio è di circa 450 euro.

Avranno trovato tecniche per moltiplicare il denaro a me ignote.

Nei villaggi ci sono più mosche che chiese ma non credo che gli albanesi siano molto osservanti.

Nei villaggi per rallentare la velocità delle auto ci sono molte cunette che mi creano non pochi problemi per le borse dietro che si staccano.

Di poveri in giro ne ho visto veramente pochi.

Di ospedali o strutture sanitarie poche e quelle che ho visto mi sembravano private.

Gli albanesi credo abbiano molto il culto dell'auto a giudicare da come le puliscono o le bardano.

Verso le 16 arrivo a Scutari, Shkodor per gli albanesi, è una bella e grande città moderna con alberghi e negozi di lusso, ho visto pure una Ferrari cabriolet.

Faccio lo sborone e vado in un albergo a 5 stelle, un lusso pacchiano. Fuori macchine enormi che non fanno intimorire la mia Surly.

Entro e prendo una stanza, compresa la colazione mi costa 65 euro!

In Italia con questi soldi fai fatica a trovare un 3 stelle!

Viva gli Euro alla faccia di chi voleva tornare alla Lira!

Alla sera esco per mangiare e scopro una lunga via pedonale piena di negozi e locali in cui si mangia.

C'è pure un grande palco all'interno di un parco dove alla sera si è tenuto un concerto di musica rock, hanno cantato prima una donna e poi un uomo che a giudicare dalla gente presente dovevano essere famosi da queste parti.

Domani entro in Montenegro!

Lascio i Lek e riprendo in mano gli euro!

### 24 sett. Scutari-Budva

Parto sotto un cielo grigio, la notte aveva piovuto.

Seguo una ciclabile per uscire da Scutari e più seguo una strada fino al confine con il Montenegro.

Passata la frontiera pedalo in buona delle poche strade che vanno verso la costa. Il paesaggio attorno sembra una macchia mediterranea. Attorno a me spuntino di roccia che emergono dagli alberi. Il traffico è continuo ma non corro pericoli.

Le case sono per lo più nuove e messe bene. La strada è delimitata da muretti a secco. Qualche mucca pascola.

Arrivo a 250 mt di altezza e poi inizia la discesa che mi porterà fino alla strada costiera.

Pedalo con il mare alla mia sinistra. Sulla destra si ergono alte montagne rocciose.

Il mare alla mia sinistra è turchese e nelle spiagge ci sono molti bagnanti.

È tutto un su e giù, attraverso qualche breve galleria, il traffico è notevole ma ci sono molti controlli della polizia.

Lungo la strada ci sono indicazioni di monasteri secolari. Mi fermo in uno di questi che si mostra in tutta la sua bellezza.

Attraverso molte località balneari piene di alberghi stellati.

A pochi km da Budva decido di fermarmi, sono le 15 e ho voglia di mare.

Seguo una ciclabile lungo il mare e mi fermo in uno dei tanti alberghi.

Il prezzo non è esorbitante, anzi a buon mercato, e decido di fermarmi.

Mi sistemo e poi vado in spiaggia a prendere un po' di sole. Non ho voglia di fare il bagno anche se l'acqua non è fredda. Ci sto fino alle 18, poi rientro in albergo in stanza ed vado a cena.

La fame non mi mancava e per chiudere la sera un amore Montenegro ci stava proprio!

### 25 sett. Budva-Dubrovnik

Si parte con il cielo grigio, poi cade qualche goccia di pioggia e mi metto la mantellina.

Seguo sempre la litoranea molto trafficata, non ci sono molte alternative purtroppo.

Mi lascio alle spalle il Montenegro ed entro in Croazia.

Cambia il panorama e le strade sono perfette.

La strada corre sul costone di una montagna ed è leggermente in discesa.

Sulla mia destra una ampia valle con dei villaggi.

# 2023 YUGO TOUR

Dopo una decina di km la strada gira verso la costa ed il traffico si fa notevole.  
Cade qualche di pioggia e mi rimetto la mantellina.  
Comincia una lunga salita di 6km.  
Arrivato in cima vedo davanti a me Dubrovnik, una romana in terra croata.  
Comincia una lunga discesa che mi porta verso la città.  
Entro seguendo le frecce che indicano il centro, poi mi fermo per capire cosa offre per la notte la città.  
Cerco su BOOKING e vedo prezzi fuori di testa, punto su qualche hotel con un prezzo accettabile ma il problema è dove mettere la bici. Alcuni mi indicano un garage non chiuso e li saluto.  
Mi dirigo verso la periferia e al porto ne trovo uno che me la fa mettere dentro.  
Ritengo che comunque i prezzi degli hotel in questa città siano fuori mercato.  
Da quando sono passati all'euro hanno fatto il passo più lungo della gamba in quanto prezzi.  
Spero che andando a nord siano più a buon mercato.

## 26 sett. Dubrovnik-Drvenik

Stamani mi sono lasciato alle spalle senza rimpianti Dubrovnik, la città più cara che ho visto quest'anno e mi sono diretto verso la litoranea. In Croazia non ci sono strade alternative per andare verso nord.  
Attraverso un grande ponte su uno stretto, che se lo vede Salvini lo vuole uguale in Sicilia.  
Mentre lo percorro c'è un vento impressionante che quasi mi spinge fuori strada.  
Poi seguo la costa per molti km, arrivo ad un bivio, a sx autostrada a dx si va in Bosnia.  
Non ho scelta, vado a dx.  
Dopo una decina di km c'è la frontiera ed entro in Bosnia per una decina di km per poi rientrare nuovamente in Croazia.  
In questo sbocco al mare della Bosnia ci sono parecchie strutture turistiche.  
Poi la strada comincia a salire e nel punto più alto si stende davanti a me una grande valle piena di coltivazioni di vigneti ed agrumeti i cui frutti vengono venduti dagli agricoltori lungo la strada.  
Scendo verso la pianura e dopo qualche km ricominciano le salite che mi portano verso l'interno dove vedo molti laghetti.  
La strada ritorna a seguire la costa dove dopo 125 km mi fermo per la notte in un piccolo villaggio sul mare.  
Un po' di spiaggia e poi cena e letto, domani arrivo a Spalato.

## 27 sett. Drvenik-Seget

Una bella e calda giornata mi aspetta. Il forte vento della notte stamani gira in mio favore, ci voleva.  
Riprendo la litoranea, il mare è calmo e azzurro. Il km passano lenti per i molti su e giù.  
Bevo in continuazione e non ho fame, avevo fatto una iper colazione, nel tardo pomeriggio comincio a vedere Split in lontananza ed accelero la pedalata.  
Arrivo in città verso le 15, ho più di 100km sulle gambe e vorrei fermarmi e fare un bel bagno.  
Comincio a cercare qualche hotel ma i prezzi sono fuori di testa ed in più molti sono pieni.  
Mi girano un pò le scatole, prezzi così alti non li avevo mai trovati neanche in città più blasonate.  
Apro google e faccio una ricerca più a nord fuori città e ne trovo uno a buon mercato che però dista 35 km.  
Non ho alternativa, risalgo in bici e mi lascio alle spalle questa lapidaria città che non mi pare niente di eccezionale. Esco dalla città seguendo una tangenziale trafficata, sgattaiolo fra le lunghe code e mi dirigo verso l'hotel che avevo prenotato. Traffico notevole ma per fortuna questa super strada ha un bel marciapiede che mi fa arrivare a destinazione in sicurezza.  
L'hotel è immerso in una grande pineta in riva al mare.  
Meglio di così non poteva andare.  
La Croazia è stato finora il paese più caro che ho visitato, non credo rivedrà mai più le tracce delle mie bici!!!  
Certo un mare e paesaggi belli, a parte l'Italia, ma per esempio la Spagna non è da meno.

## 28 sett. Seget-Torretta

# 2023 YUGO TOUR

Faccio colazione in mezzo un gruppo di francesi di un viaggio organizzato che mi fanno ritornare con la mente al mio viaggio in Francia in luglio.

Parto sotto un bel sole , la strada non è molto trafficata e posso viaggiare in sicurezza.

Per un pò seguo la strada principale poi devio verso la costa su una strada secondaria che attraversa molti piccoli villaggi.

Mi colpisce il numero di nuove costruzioni perlopiù villetta singole molto belle.

Attraverso un villaggio dove per le strade ci sono molti ragazzi appena usciti di scuola che camminano tutti con guardando il cellulare.

Rientro per una ventina di km sulla strada statale e poi

uscirne per percorrere una strada secondaria lungo il mare.

Alle 16 decido che oggi ho pedalato anche troppo e al primo albergo mi fermo.

Termino la mia giornata disteso su una sdraio in riva al mare e chiudo con uno spritz questa giornata di vita sulla bici con il vento in faccia.

## 29 sett. Torretta-Karlobag.

Stanotte il campanile vicino all'albergo ha battuto tutte le ore della notte e alle 6 scampanello finale.

Non certo un gran notte di riposo. Alle 9 parto verso nord.

Dopo 20 km arrivo a Zadar ma non entro in città seguo una strada di periferia che mi porta verso il mare.

Attraverso un grande ponte e quindi mi immetto sulla strada costiera.

Il traffico diminuisce e praticamente fino a destinazione incrocio tante moto , camper e auto.

Pedalo tranquillo, il paesaggio è veramente bello e la strada sicura.

La maggior parte del traffico pesante e commerciale fa l'autostrada che corre più all'interno.

I motociclisti sono scatenati, per loro questa strada è una pista. Lì vedo fare pieghe da mitogp.

Mi diverto a guardarli ma non li invidio.

Per la strada ci sono parecchi mazzi di fiori e lapidi di motociclisti che hanno osato troppo.

Arrivo a destinazione a karlobag, oggi il caldo mi ha un pò provato e non ho voglia di mare.

Sto disteso a letto a riposare, domani penso di arrivare a Fiume o da quelle parti.

## 30 sett. Karlobag-Rijeka.

Sono arrivato a Rijeka, la Fiume Dannunziana, e domani entro finalmente in Italia a Trieste.

Questo è un viaggio che non rifarei mai più. I motivi non sono legati alla bellezza dei luoghi , tolta l'Albania che per quello che ho visto non mi è piaciuta, la Croazia è il Montenegro meritano per la natura.

Due sono i motivi negativi: la strada costiera che non ha alternative, purtroppo, trafficata e con moto che sfrecciano a tutta velocità e che pensano di essere in pista mentre le auto per fortuna hanno molto rispetto dei ciclisti. Non si può pedalare per km e km con il rombo dei motori sulle orecchie e gli occhi costantemente sullo specchietto retrovisore.

Il secondo motivo sono i costi, ho viaggiato in tutto il mondo e prezzi per alberghi così alti li ho trovati solo in Australia ma ci può stare da quelle parti per l'euro che vale poco. Insomma l'unico paese che mi è piaciuto veramente per le strade , gli alberghi e servizi è stato il Montenegro che consiglio veramente.

La Croazia la lascio volentieri ai tedeschi, olandesi e austriaci che oggi per la strada erano la maggioranza delle auto che mi superavano.

Da Zadar fino a qua non ho parole per le centinaia di motociclisti che scambiano la strada costiera D8 per una pista. Ho ancora nelle orecchie il rombo dei loro motori e le loro curve al limite.

Insomma Viva l'Italia!

## 1-2-3 Ott. Rijeka-Trieste-Lignano-Este

Il viaggio di rientro in Italia è stato piacevole, tre tappe , salite zero e vento a favore.